

L'Alma Trieste pronta al debutto «Budget già ok»

L'Alma Trieste volta pagina Mauro: «Budget già coperto e vorrei il rinnovo per Parks»

Basket, il nuovo socio di maggioranza si è messo al timone della società e ha subito dato una prima scossa positiva iniziando a ragionare di futuro

di Matteo Contessa

► TRIESTE

Anche se la formalizzazione del passaggio di quote avverrà nell'assemblea dei soci che è prossima alla convocazione, mercoledì è iniziata nella sostanza la "era Alma" per la pallacanestro Trieste. Perché Gianluca Mauro, procuratore generale del socio di maggioranza, si è insediato, diciamo così, in sala-comandi del club. Il suo ruolo sarà, di fatto, quella del direttore generale, il punto di riferimento intorno al quale ruoterà tutta l'attività della società. Il primo aspetto esaminato, appena messo piede in sede, è stato quello finanziario, vale a dire l'analisi del budget preventivo predisposto per la stagione appena iniziata. E le prime parole che pronuncia sono già un annuncio inaudito da un po' di anni, da queste parti: «Quest'anno non si comincia la stagione con l'ansia di non sapere se si riuscirà o meno a finire la stagione. Quest'anno si sa già che la finiremo e senza buchi finanziari. Il budget definito è pari a un milione e duecentomila euro e a oggi si può già dire coperto».

Come è possibile, scusi?

Sommando la quota stanziata

dalla proprietà per la stagione, i contratti di sponsorizzazione già definiti, a cominciare da quello di Alma, il contributo che il Consorzio Tsb si è impegnato a fornire, gli abbonamenti e facendo una previsione realistica di biglietteria, il preventivo è già coperto.

Sicuro?

Sicuro. Se poi nel corso dell'anno si renderanno necessari ulteriori interventi di aumento del budget, valuteremo le situazioni con tutti i soci e decideremo.

Con questa solidità economica, che tipo di progetti ha in testa?

In primis, senz'altro consolidare il progetto sportivo e la squadra. La filosofia è la stessa degli anni passati e ciò ci permette di guardare con fiducia al futuro. Ma dobbiamo ambire a una crescita, per arrivare un giorno a competere per la posizione che Trieste merita.

E quali sono le priorità che ha in testa, in questo percorso?

Dal punto di vista sportiva, dobbiamo cominciare a pensare a lavorare per il prossimo anno, perché abbiamo numerosi contratti in scadenza e per ragionare su cosa vogliamo fare per il prossimo futuro. Naturalmente tenendo anche gli occhi

aperti sul presente, cioè sulla stagione in corso.

A proposito, è vera la voce che Pensate di cedere Parks a metà stagione per fare cassa, invece di perderlo a zero euro a fine contratto?

Chi mette in giro queste voci? Lo smentisco categoricamente. E anzi, per quanto mi riguarda ho già chiesto di lavorare a un ulteriore prolungamento del suo contratto, è una delle priorità che ho indicato. Se poi arriva una società e mi offre sull'unghia qualche centinaio di migliaia di dollari, posso anche venderlo. Ma il giorno dopo compro un altro americano forte quanto lui o anche di più. Che senso avrebbe fare progetti ambiziosi e poi indebolire la squadra?

Già l'inverno scorso lei parlò della necessità di investire sul settore giovanile. È arrivato già un giovane serbo, ma in pentola cosa bolle?

Innanzitutto a breve spero di avere un incontro con BasketTrieste, siamo prontissimi a cercare e prendere giovani talenti. Stiamo cercando di creare con Sergio Jankovics che sarà il responsabile del settore giovanile, un'area scouting internazionale che ha già portato un primo frutto. Sarà

necessario definire rapporti solidi con le altre società di Trieste e gestirli al meglio. Ma i giovani dovranno anche identificarsi nella prima maglia della propria città, l'auspicio è che i futuri Donda e Dellosto non se ne vadano a giocare altrove, ma scelgano Trieste.

Con una selezione internazionale dei giovani serve una foresteria. O no?

Stiamo valutando alcune idee su come garantire ai giovani un'accoglienza ottimale, seguendo anche canali alternativi di ospitalità che non siano la classica foresteria.

Capitolo palasport, che avete più volte ribadito essere fondamentale per il vostro sviluppo. Come lo renderete produttivo?

Innanzitutto anche in questo caso la copertura del budget finanziario, al netto dei

contributi comunali, quest'anno verrà garantita da Alma. Il PalaRubini presenta alcune carenze strutturali e organizzative, dobbiamo capire come migliorare. Ma sono già iniziati i nuovi lavori di miglioria. In quanto all'utilizzo del palazzo, abbiamo in questo momento diverse richieste di agenzie che vorrebbero utilizzare l'impianto per fare spettacoli, le stiamo valutando. In definitiva, nel giro di un'anno e mezzo al massimo la gestione dovrà giungere all'autonomia finanziaria.

E poi c'è la necessità di azioni di "marketing sociale", per ampliare la platea del vostro seguito. Anche questo lo avete indicato come punto fermo già da mesi. Cosa state studiando?

Riprende il programma delle visite della squadra nelle scuole, per cominciare. E stia-

mo valutando altre ipotesi per creare il coinvolgimento delle famiglie, delle scuole stesse e dei tifosi. Mi riprometto di incontrare presto i tifosi per capire che tipo di esigenze hanno, per tarare iniziative su misura.

Lo scorso fine settimana, dopo la sconfitta con Rogaska, è emerso qualche segnale di nervosismo che ha un po' sorpreso. Ha per caso già incontrato la squadra?

Certo, ho parlato con tecnici e squadra, ho dato un indirizzo su ciò che ci aspettiamo da loro a livello di risultati. Vorremmo che queste indicazioni fossero soddisfatte, soprattutto nell'aspetto dell'impegno nei confronti della gente che ci segue e della città. Non posso tollerare l'idea di vedere gente che va in campo senza metterci il massimo impegno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

